



COMUNE DI ORISTANO
PROVINCIA DI ORISTANO

PIANO PER L'ABATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
INTERVENTO INERENTE LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE, COGNITIVE E
SENSORIALI DEL MUSEO ANTIQUARIUM ARBORENSE DI ORISTANO, FINANZIATO
NELL'AMBITO DEL PNRR – MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE,
COMPETITIVITÀ E CULTURA – MISURA 1 "PATRIMONIO CULTURALE PER LA
PROSSIMA GENERAZIONE" – COMPONENTE 3 – CULTURA 4.0 (M1C3-3)
FINANZIAMENTO IV SETTORE "LAVORI PUBBLICI"

COMMITTENTE

Fondazione Oristano

Sede legale: c/o Comune di Oristano, Piazza Eleonora d'Arborea n. 44 Ind. post.: Cas. Postale 33 OR Centro – 09170
ORISTANO -

Tel. 0783 302481 / 303159 Mail: fondazione@pec.fondazioneoristano.it - info@fondazioneoristano.it C. F. e P. IVA
01096000953 –

Il Presidente . : Avv. Carlo Cuccu

R.U.P. : Dott. Francesco Obino

IL tecnico . : Arch. Aron Murgia

ELABORATO

P.E.B.A.

DATA

Giugno 2025

IL Museo

“Il museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l’educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.”

*Definizione di Museo - International Council of Museums -
Praga, 24 agosto 2022 ICOM*

Sommario

1. SINTESI OBIETTIVO	3
2. RIFERIMENTO NORMATIVO E TECNICO	5
3. METODOLOGIA PER LA REDAZIONE DEL PIAN	6
4. OGGETTO DEL PEBA	7
5. COINVOLGIMENTO ASSOCIAZIONI DI PERSONE CON DISABILITA' E OPERATORI DEL MUSEO	8
6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	8
7. ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO	9
7.1. Sito Web	9
7.2. Contatti	10
7.3. Raggiungibilità	12
7.4. Accesso	13
8. INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA	15
8.1. Androne/Ingresso.....	15
8.2. Biglietteria	16
8.3. Informazione	17
8.4. Servizi di accoglienza	17
8.5. Guardaroba	17
8.6. Orientamento	17
8.7. Servizi Igienici	18
9. BOOKSHOP.....	18
10. DISPOSITIVI DI SUPPORTO	19
11. IL PERSONALE	19
12. PERCORSO/DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE	20
12.1. Superamento di dislivello di quota	21
12.2. Distribuzione orizzontale	22
13. ESPERIENZA MUSEALE	23
13.1. Percorsi museali	23
13.2. Espositori	23
13.3. Didascalie	25
13.4. Spazi museali esterni	26
14. COMUNICAZIONI	28
15. SICUREZZA	29
15.1. Percorso museale	29
15.2. Emergenza	29
16. PROCEDURE GESTIONALI	30
16.1. Manutenzione	30
17. PROGETTAZIONE	30
17.1 ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE	30
17.2 Scelte progettuali/prodotti/programmi/servizi	30
17.3 Wayfinding	32

Il Museo

Il motivo per cui proprio a Oristano si istituì nel 1938 un museo archeologico risiede nell'eredità morale di Tharros, vantata da Oristano, che divenne sede dell'Arcivescovo e del giudice d'Arborea nel 1070 accogliendo i profughi di Tharros. Da allora gli oristanesi trasportarono dalla loro città-madre gli spolia, ossia i marmi, le colonne, i capitelli, i blocchi squadrati di Tharros per costruire la cattedrale, le chiese, i monasteri, i palazzi e la cinta muraria turrita. A Oristano si erano formate le più cospicue collezioni di antichità tharrensi: una parte fu acquistata dal museo di Cagliari, mentre un'altra parte restò ad Oristano, dove un giovane avvocato di Sèneghe (OR), Efisio Pischredda (1850-1930), avviò la costituzione della più vasta raccolta privata di antichità esistente in Sardegna. La collezione Pischredda divenne punto di riferimento dell'archeologia nazionale e internazionale: dopo la sua morte, nel 1930, il Comune di Oristano acquistò la sua importante collezione, ora ospitata nell'elegante Palazzo Parpaglia.

1. SINTESI OBIETTIVO

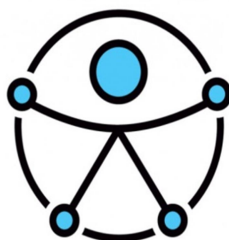


Figura 1. Simbolo ONU per la disabilità

L'obiettivo del progetto si configura nel mirare a favorire l'accessibilità e fruibilità del Museo, ed in particolare degli spazi esterni ed interni, dei percorsi, delle attrezzature e della comunicazione del Museo "ANTIQUARIUM ARBORENSE", situato nel Comune di Oristano.

Affrontare il tema dell'accessibilità all'interno di un'istituzione museale vuol dire lavorare anche sul rapporto con il suo contesto ambientale e sociale. Il museo è un'istituzione al servizio della società e del suo sviluppo, per tale motivo i progetti che andranno ad operare al suo interno contribuiscono allo sviluppo di una cultura del design inclusivo e dell'accessibilità di spazi e servizi da parte di pubblici vari e diversificati. Gli interventi di rifunzionalizzazione e ritualizzazione delle destinazioni tengono conto della conservazione dei patrimoni, senza stravolgere irrimediabilmente le peculiarità oggetto di tutela.

L'intento è quello di rimuovere ogni barriera che possa creare difficoltà e predisporre ogni possibile soluzione facilitante per studenti, lavoratori, ospiti con limitazione funzionale (motoria, visiva, uditiva, cognitiva, comportamentale).



Figura 2. Disabilità motorie, disabilità uditive, disabilità intellettive e relazionali, disabilità visive

Obiettivo specifico risiede nel ricercare una fruizione degli spazi e dei servizi correlati come un'esperienza di accoglienza per tutti, contrassegnata dall'uso in autonomia, dal comfort, in autonomia e sicurezza.

Le soluzioni ricercate si sono sviluppate mirando a obiettivi inclusivi capaci di apportare benefici alla più larga platea di persone che frequentano il museo.

L'approccio progettuale è riferito non solo alle principali norme vigenti che regolano l'accessibilità ma si sviluppa avendo come riferimento i principi della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità e l'approccio della Progettazione Universale (Universal Design/Design for All).

Alla base del seguente PEBA si sono posti i riferimenti normativi, operativi e metodologici promossi dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Nell'analisi e nello sviluppo di soluzioni inclusive e anti-discriminanti si è coinvolta anche l'accessibilità alla comunicazione per le persone con disabilità uditiva.

Il progetto ha interessato anche la cartellonistica e il sistema di orientamento che indica i vari spazi e i percorsi da seguire.

I percorsi di distribuzione, i collegamenti tra piani, le vie di evacuazione in caso di emergenza sono considerati non solo in un'ottica funzionale ma anche come opportunità per definire o ridefinire la qualità dello spazio.

Rendere accessibile un museo o un sito storico anche a persone non vedenti e ipo-vedenti non significa allestire un percorso parallelo studiato ad hoc ma adattando a modalità tattili lo stesso percorso fruito dal pubblico vedente.

In particolare il progetto mira a :

- unificare e omogenizzare le modalità di accesso alla struttura, abbattendo le differenze e le discriminanti che solitamente contraddistinguono l'accessibilità dedicata alle persone fragili rispetto alle normodotate;
- incrementare l'autonomia di fruizione degli spazi e dei percorsi da parte delle persone non vedenti e fragili rendendo più agevole, lineare e fluido il percorso espositivo e agendo sulla forma e disposizione degli espositori e sull'eliminazione degli spazi residuali;
- garantire alle persone fragili autonomia di movimento in sicurezza lungo il percorso, attraverso la sistemazione di bande podotattili dotate di segnaletica tattile in prossimità degli ostacoli e dei cambi di direzione;
- assicurare l'accessibilità e la fruizione cognitiva e sensoriale attraverso l'estensione della dimensione tattile all'intero spazio espositivo, già attivata in passato ma limitata a una sola parte del percorso;
- fornire criteri espositivi che agevolino il grado di percezione e di assimilazione dei contenuti da parte dell'utente attraverso la dotazione di arredi che riducano la distanza tra osservatore e testimonianza.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono tutte le componenti facenti parte dell'apparato espositivo, quali arredi, sedute, espositori, dispositivi multimediali, servizi. L'accessibilità cognitiva e sensoriale verrà inoltre ampliata per mezzo di dispositivi digitali dotati di interfacce e narrazioni in grado di attivare animazioni e forme di comunicazione interattive. Queste potranno attivarsi all'approssimarsi del visitatore o al contatto con esse, favorendo una dimensione esperienziale basata sulla partecipazione immersiva dell'utente al processo di comunicazione e accesso ai contenuti culturali narrati sullo sfondo delle testimonianze materiche esposte.

2. RIFERIMENTO NORMATIVO E TECNICO

L'analisi è stata svolta tenendo come riferimento le seguenti normative:

- DM 236/1989;
- Legge Regionale 6/1989 di Regione Lombardia;
- L.104/1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"
- DPR 503/1996 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";
- DPR 380/2001;
- Legge 67/2006;
- L. 18/2009 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità);
- DM del 10/05/2001 "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" - Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- DM del 28/03/2008 "Le linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale" - Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- DM del Lavoro e delle Politiche Sociali 6/07/2010, n.167 "Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo"
- Circolare n. 26 del 2018 e suoi Allegati - Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- EN-UNI 17210/2021 "Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito –Requisiti funzionali";
- DL 82/2022 – Decreto di recepimento Direttiva (UE) 2019/882 – Europea Accessibility Act sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi;

3. METODOLOGIA PER LA REDAZIONE DEL PIANO

La redazione del piano si è sviluppata in più fasi, tra queste:

➤ **Prima fase generale:**

Nella prima fase sono state messe a fuoco le strategie di intervento ai fini dell'accessibilità, gli obiettivi che si intendono perseguire con il Piano, le indicazioni e i criteri di riferimento, la normativa, il coinvolgimento di enti territoriali e i portatori di interesse con associazioni delle persone con disabilità.

È stata fondamentale la documentazione fotografica e la planimetria di inquadramento territoriale ad estensione comunale.

➤ **Seconda fase di analisi:**

Nella seconda fase è stata fatta un'analisi preliminare del luogo della cultura, seguita da un'analisi più puntuale delle criticità per ogni ambito.

Le criticità sono state individuate utilizzando la scheda checklist dell'Allegato 4 delle Linee guida per la redazione di un Piano di eliminazione delle barriere architettoniche nei musei, circolare n.26 della Direzione Generale Musei del 25 luglio 2018.

Per ogni criticità sono state, poi, date delle raccomandazioni - approfondite nella terza fase di progettazione.

L'analisi si è servita di planimetrie in scala adeguata e planimetrie generali dell'area oggetto del PEBA.

➤ **Terza fase di progettazione:**

Nella terza fase sono state fornite ulteriori suggerimenti con cui il progetto può interagire.

➤ **Quarta fase di programmazione:**

Tutte le fasi sono entrate direttamente in sinergia e in relazione con le azioni attivate e programmate contestualmente dal Museo.

4. OGGETTO DEL P.E.B.A.

Oggetto dell'analisi è stato il Museo Antiquarium Arborensis luogo della cultura di Oristano .

L'ANTIQUARIUM ARBORENSE ADERISCE AL SISTEMA MUSEALE REGIONALE, regolamentato dall'articolo 12 della L.R. 14/2006, e all'interno di esso al Sistema Museale Arborensis, primo Sistema Museale della Sardegna, istituito in Oristano il 3 Aprile 2006, ratificato per il Comune di Oristano con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 20.06.2006.

L'ANTIQUARIUM ARBORENSE dispone di un patrimonio di Beni Culturali di proprietà comunale, formato in particolare dalle collezioni archeologiche Pischredda, Carta, Sanna Delogu, Pau, Cominacini-Boy, D'Urso-Vitiello) costituito da circa 10.000 unità, in massima parte pertinenti a beni archeologici.

Ad essi si aggiungono beni culturali (in particolare altri 10.000 beni archeologici) pertinenti al patrimonio indisponibile dello Stato, frutto di depositi stabiliti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici a partire dal 1945 e di sequestri di materiali archeologici operati dalle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Finanza, Polizia e Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della regione Sardegna).

Con questi Beni Culturali si è costruito, d'intesa con la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Cagliari e Oristano, un ITINERARIO MUSEALE e numerose esposizioni temporanee.

Nella SALA RETABLI sono esposte tavole pittoriche del Quattro- Cinquecento, tra cui il retablo di San Martino (XV secolo), il retablo del Santo Cristo (1533) di Pietro Cavarò, e il retablo della Madonna dei Consiglieri (1565) di Antioco Mainas.

Al primo piano abbiamo due plastici: il PLASTICO RICOSTRUTTIVO della città di Oristano nel XIV secolo (periodo giudicale), e il plastico della città di Tharros nel IV secolo d.C. (la cui visione risulta importante prima di visitare il vicino sito archeologico).

L'Antiquarium Arborense, inoltre, è uno dei pochi musei in Sardegna a disporre di una sezione espositiva dedicata ai non vedenti e agli ipovedenti, dove è possibile comprendere i dettagli di alcuni fra i più bei manufatti esposti al Museo o facenti parte del patrimonio culturale cittadino, toccandoli con mano con l'ausilio delle guide museali, preparate professionalmente per accompagnare i non vedenti. Ma non solo... in diverse occasioni sono i non vedenti a diventare guide museali: essi conducono i visitatori facendo toccare loro i reperti, proponendo un nuovo approccio alla tattilità.

5. COINVOLGIMENTO ASSOCIAZIONI DI PERSONE CON DISABILITA' E OPERATORI DEL MUSEO

In tutte le fasi del progetto sono stati coinvolti direttamente gli operatori del Museo e le Associazioni rappresentanti le persone con disabilità visiva, uditiva, motoria e intellettuale-relazionale. In un'ottica di partecipazione e condivisione tali attori sono stati coinvolti in primo luogo nella Fase preliminare d'individuazione delle criticità e delle barriere presenti nonché nelle successive fasi di monitoraggio e individuazione delle soluzioni.

Questo approccio di ascolto interattivo ha consentito di mettere a fuoco obiettivi e soluzioni in modo più appropriato ed efficace, accogliendo le istanze gestionali organizzative espresse dallo staff e dalla Direzione del Museo nonché recependo le esigenze specifiche delle persone con disabilità.

6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Figura 4. Orto foto Museo "Antiquarium Arborense"

Il Museo si trova nel centro storico cittadino in un contesto urbano ricco di attività turistiche e ricettive. Il Museo risulta ben collegato con i mezzi pubblici (ved. Par. 7.3).

7. ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

7.1. Sito Web

E' stato creato un ambiente digitale e uno spazio culturale nel rispetto delle leggi e degli standard nazionali e internazionali sull'accessibilità dei siti web da parte di persone con bisogni specifici, esaminando attentamente i contenuti, ricordando che un sito web senza barriere deve consentire una navigazione semplice e accessibile anche solo tramite tastiera. Questo è particolarmente importante per le persone con problemi motori che potrebbe non essere in grado di utilizzare un mouse.

Il sito web consente di acquistare il biglietto di ingresso al museo, in quanto l'acquisto online migliora la comodità e permette di risparmiare tempo.

È importante che il sito web abbia un testo chiaro conciso e ben strutturato. L'utilizzo di un linguaggio chiaro e semplice è fondamentale per consentire una comprensione agevole. A tal proposito è stata svolta un'analisi tecnica dettagliata.

Tutte le informazioni sull'accessibilità e sui suoi miglioramenti dovranno essere annunciate sul sito web.

Il Museo ha avviato un processo di ammodernamento e digitalizzazione, a questo proposito si ricorda che il Museo è dotato del seguente sito web <http://www.antiquariumarboreense.it/it/Struttura/ComuneOristano/>

Il sito web:

- È accessibile in lingua italiana o inglese;
- Le scritte sono in contrasto (marrone e bianco / nero e bianco). È possibile regolare il contrasto e l'intensità di luce dello schermo;
- Il contrasto tra il testo e lo sfondo può aiutare le persone con bassa visione a leggere il testo più facilmente;
- Il font del sito è leggibile e di dimensioni adeguate. Qualora la dimensione del font non risulti adeguata al visitatore è possibile ingrandire la dimensione del font, attraverso un comando in alto a destra del sito;
- La spaziatura appare adeguata tra le parole e le righe. È comunque possibile regolare la spaziatura in base alla necessità;
- Una buona spaziatura migliora la leggibilità e la comprensione del testo;
- Le scritte, della sezione "INFO", sono accompagnate da simboli;
- I simboli, oltre a comunicare un messaggio univoco, consentono l'accesso al sito anche da parte di persone con difficoltà comunicative e cognitive.

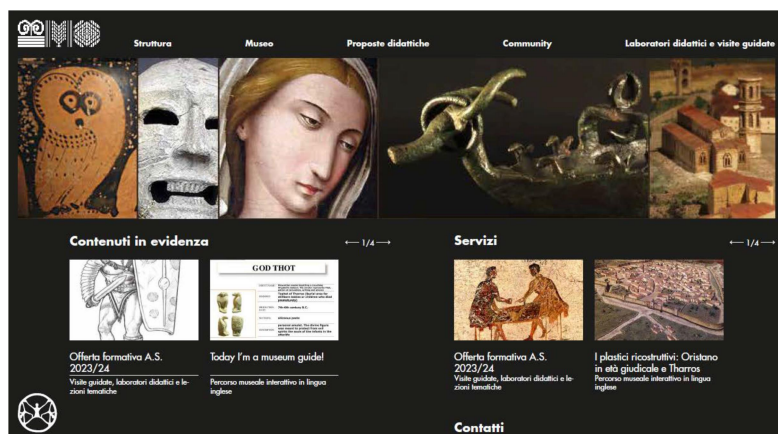


Figura 5. Sito Web - Home

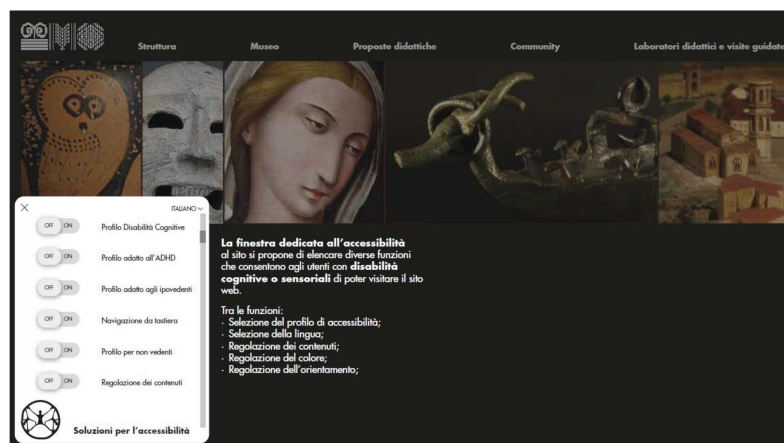


Figura 6. Funzioni per gli utenti con disabilità

Per l'accessibilità cognitiva, è stata ipotizzata una comunicazione di tipo Aumentativa Alternativa, come già utilizzata nel progetto "Le vie dell'arte" del MART (<https://martcms.dimension.it/media/j4cfv2n2/guida-mart-caa.pdf>).

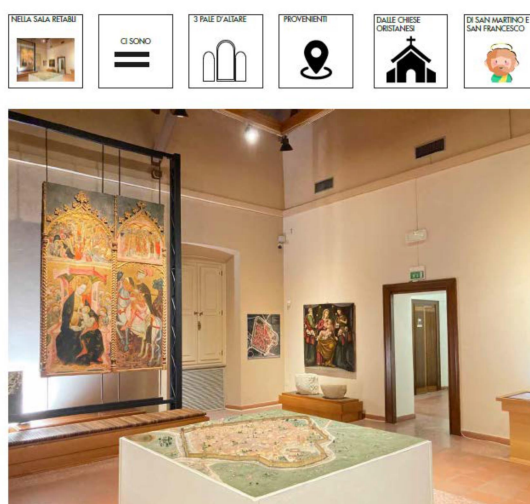


Figura 7. Grafica aumentativa per l'accessibilità cognitiva del Museo

7.2 Contatti

Il contatto può avvenire da remoto o direttamente di persona.

Il contatto da remoto avviene in due modi:

- Attraverso il sito web del Museo;
- Attraverso i social media (Instagram e Facebook).

Sul sito web sono riportati i seguenti metodi di contatti:

- Numero di telefono, disponibile solo nell'orario di apertura;
- E-mail;

- Localizzazione geografica, per contatto diretto.

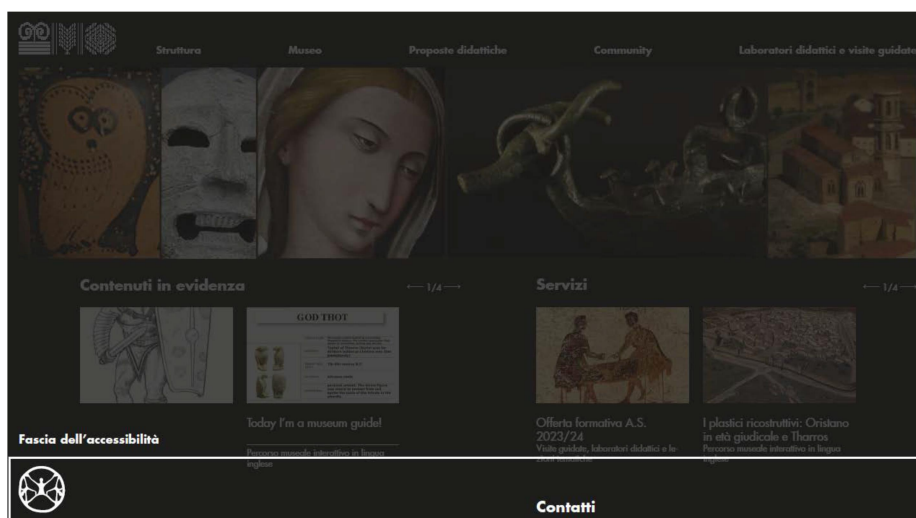


Figura 8. Contatto Tramite Sito Web

Nei profili social, oltre ad avere gli stessi contatti del sito web c'è la possibilità di chiedere maggiori informazioni mediante l'opzione "Messenger" per il social media Facebook o "dm" per il social media Instagram.

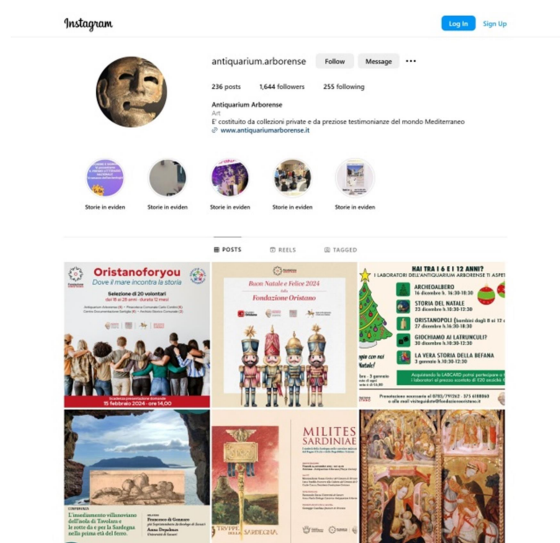


Figura 9. Social Media – Instagram



Figura 10. Social Media - Facebook

Il contatto diretto può avvenire negli orari di apertura, all'interno del museo, nello specifico nella biglietteria.

Obiettivo: Assicurare un punto di contatto diretto o remoto per avere informazioni sul museo, prevedendo sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità.

L'utilizzo dei social (già attivi) può essere un ulteriore mezzo per ottenere informazioni da parte di tutti.

7.3. Raggiungibilità

Il museo è localizzato nella città di Oristano, in Piazza Corrias. Grazie alla sua posizione strategica è facilmente raggiungibile sia dai mezzi pubblici, e sia dai mezzi privati.

Come arrivare coi mezzi pubblici:

▪ Trasporto su Ferro (treno)

La stazione di Oristano è una stazione ferroviaria posta sulla linea Sassari-Cagliari . In essa si fermano treni, regionali .

La stazione è accessibile a tutti, infatti, offre:

- Servizi di assistenza alle persone con disabilità e a ridotta mobilità
- Servizi igienici accessibili;
- Parcheggi con posti riservati;
- Presenza di sistemi di informazione al pubblico sonori;
- Presenza di sistemi di informazione al pubblico visivi;
- Accessibilità binari.

Il servizio di assistenza può essere richiesto di persona presso RFI o telefonicamente fino a 12 ore prima dell'orario di partenza/arrivo del treno nella fascia oraria di apertura.

Il museo dista 1,3 km dalla stazione e può essere raggiunto sia attraverso l'autobus, sia in auto, sia a piedi, sia in bici.

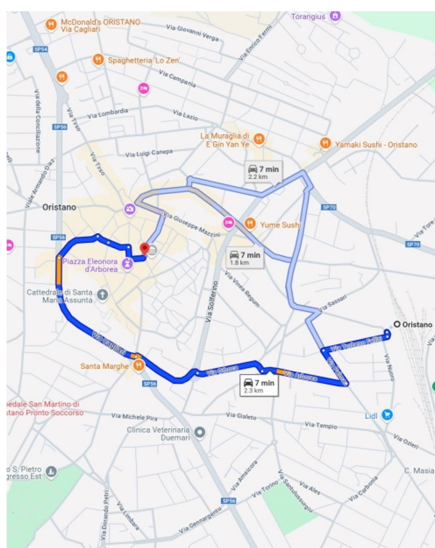


Figura 11. Percorso auto da stazione

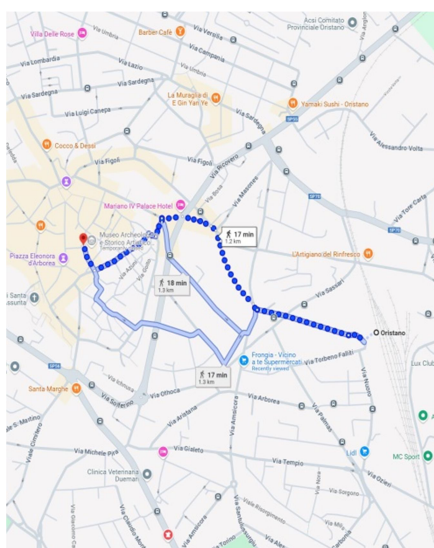


Figura 12. Percorso a piedi dal stazione

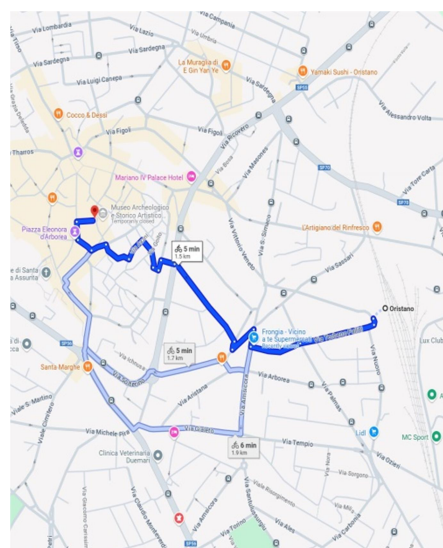


Figura 13. Percorso in bici dal stazione

▪ **Autobus** → Le fermate non sono distanti, il percorso da percorrere è pianeggiante ed è necessario percorrere un tratto a piedi in quanto l'autobus non arriva nelle immediate vicinanze del museo. La durata del percorso è di circa 18 minuti.



Figura 14. Percorso in autobus dalla stazione

▪ **Auto** → Il museo può essere raggiunto in auto attraverso la strada statale 131, nell'uscita "Fenosu". Nel centro storico sono presenti vari spazi per il parcheggio.

▪ **In bici** → Il museo è raggiungibile anche in bici, in quanto nel centro storico, specialmente nella zona in cui è ubicato il museo, trattasi di strade a basso traffico veicolare.

▪ **A piedi** → Ovviamente il museo è raggiungibile facilmente anche a piedi. È utile ricordare che la città di Oristano è costruita su una superficie completamente pianeggiante, perciò il raggiungimento del museo è abbastanza agevole a chiunque.

Obiettivo: Coordinarsi con le autorità cittadine e le organizzazioni competenti, garantendo che tutti possano accedere al museo in modo rapido e sicuro. L'accessibilità non inizia e non termina all'ingresso del museo, per tale ragione è necessario che il museo sia raggiungibile, almeno, dalle fermate del bus nelle vicinanze.

Oristano è la prima città sarda a realizzare un progetto di mobilità agevolata per le persone con disabilità visiva attraverso il sistema Letismart.

La Giunta Comunale, attraverso la Polizia Locale e in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Oristano, avvia un innovativo progetto per facilitare la mobilità delle persone con disabilità visiva. L'iniziativa ha previsto il posizionamento di 10 radiofari nei principali punti di interesse storico-culturale della città, per consentirne l'immediata individuazione.

I radiofari trasmettono acusticamente ai non vedenti le informazioni utili per accedere al sito d'interesse e li guidano agevolando così l'orientamento in totale sicurezza. Quando si troveranno nei pressi dei radiofari, le persone con disabilità visiva riceveranno ulteriori informazioni attraverso l'uso del bastone bianco, già in uso o di futura adozione, che sarà dotato di un microchip in grado di fornire indicazioni audio sul luogo. Il bastone bianco, strumento di riferimento a livello globale per la mobilità autonoma dei non vedenti, non sarà sostituito, bensì potenziato e integrato grazie al contributo della tecnologia.

La Letismart è una tecnologia pensata per le persone con disabilità visiva che consente di aumentare l'autonomia individuale e la capacità di muoversi all'interno del contesto urbano. Letismart è perfettamente integrabile con strumenti come i percorsi tattilo-plantari e le mappe tattili.

I primi 10 siti individuati per l'installazione dei radiofari sono: la Cattedrale di Santa Maria Assunta, il Centro Servizi Culturali UNLA, il Monastero di Santa Chiara, la Torre di Mariano, la Torre di Portixedda, il Comune di Oristano, la Camera di Commercio, **l'Antiquarium Arboreense**, l'Agenzia delle Entrate e la sede della ASL. Il sistema sarà operativo dal mese di Luglio 2025.

7.4. Accesso

Il Museo è situato all'interno di un edificio storico. La costruzione dell'edificio in questione risale al 1938 ed è stato sede di varie funzioni: Casa del Fascio, tribunale militare di guerra, scuola media, ufficio sanitario.

L'accesso esterno principale al museo avviene dall'omonima Via, Via Parpaglia, mediante una piccola rampa con una leggera pendenza totalmente accessibile perché riconoscibile ed individuabile. Per favorire la completa autonomia di una persona su sedia a ruote è stato posizionato un cartello.

L'ingresso al museo ha luogo mediante un portone a due ante che non presenta elementi di contrasto rispetto all'ambiente circostante, rendendo semplice l'accesso al museo da parte delle persone con problemi visivi.

L'accesso secondario è situato in Piazza Corrias mediante un portone che conduce alla corte del museo dove è presente una rampa adeguatamente segnalata.

Obiettivo: Assicurare l'accesso a tutti, e quindi considerare non solo gli aspetti estetici e formali, ma porre al centro dell'attenzione l'essere umano e le sue peculiarità ed esigenze.



Figura 15. Sezione con vista ingresso principale da Via Parpaglia

8. INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA

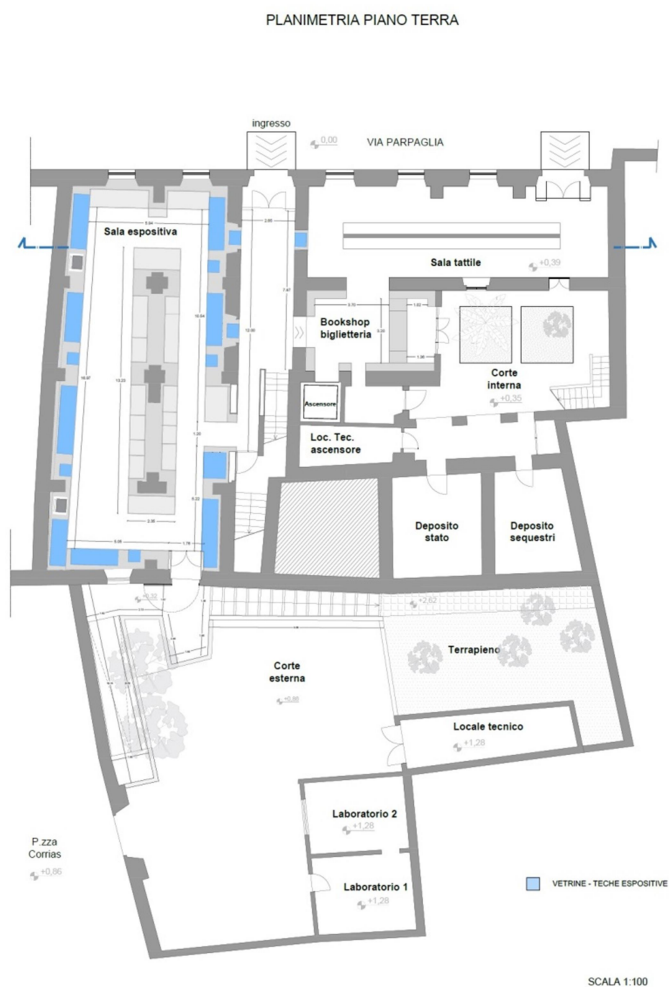


Figura 16. Planimetria Primo Piano – Accoglienza e sale

8.1. Androne/Ingresso

L'androne presente subito dopo l'ingresso permette di accedere senza ostacoli alla biglietteria-bookshop, situata tra sala "tattile" e androne, ad una sala espositiva e alle scale che conducono al piano primo. Lungo l'atrio sono presenti diversi cartelli, volantini, tabloid, e infine una postazione in cui è possibile scrivere la propria esperienza museale. E' importante precisare che lo spazio risulta ben razionalizzato.

All'ingresso di ogni vano sono posizionati dei simboli che indicano la destinazione di esso al fine di facilitare l'orientamento anche a chi fa ingresso nel Museo per la prima volta.

All'interno del Museo si trova un'apposita apertura adeguatamente segnalata per l'uscita di emergenza, che è stata effettuata secondo le indicazioni del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Protezione Civile (Circolare n 4963 del 4 aprile 2012 e s.m.i.).

Obiettivo: Rendere l'ingresso un luogo accogliente e confortevole in cui è possibile orientarsi rapidamente e in autonomia, garantendo la presenza di una mappa fissa chiara ed accessibile al maggior numero di persone, comprese le persone anziane o quelle che hanno una scarsa consuetudine con la lettura di piante e planimetrie.

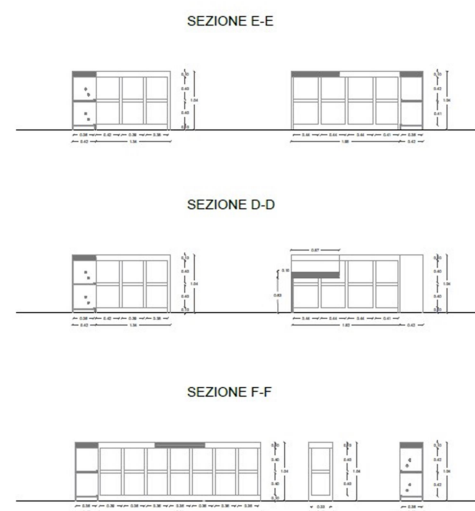
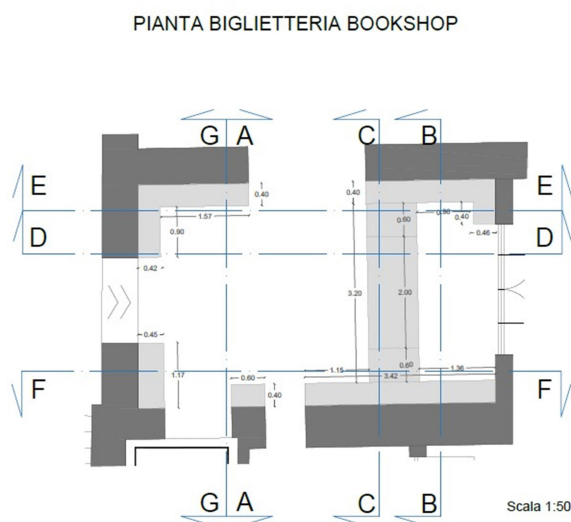


Figura 17. Androne d'ingresso

8.2. Biglietteria/Bookshop

La biglietteria è facilmente individuabile in quanto situata a sinistra lungo l'androne. E' arredata da un bancone con cassa la cui altezza favorisce la fruizione e la relazione delle persone su sedia a ruote, ed è segnalata mediante simbolo e scritta affinché sia individuabile da tutti, anche da persone con difficoltà intellettive-comunicative.

Obiettivo: La biglietteria deve essere riconoscibile e accessibile, in quanto fruibile a chiunque in maniera autonoma e sicura.



8.3. Informazione

Le informazioni sul museo (es. orari, contatti ecc.) sono esposte in più punti del museo con colori in contrasto, che risultano essere ben visibili e comprensibili da tutti.

Obiettivo: Facilitare l'ottenimento dei titoli di accesso, richiedere e ricevere informazioni sulle strutture culturali e sui servizi culturali erogati formando il personale di front-office affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi museali, etc.

8.4. Servizi di accoglienza

Il personale a vario titolo del Museo, in primis il personale dell'accoglienza, è stato adeguatamente formato per accogliere e gestire le diverse esigenze dei visitatori con disabilità, garantendo i giusti servizi di accoglienza.

Obiettivo: Garantire servizi di accoglienza per i diversi segmenti di pubblico. Comunicare l'offerta che il museo può offrire di accessibilità.

8.5. Guardaroba

Il guardaroba si trova al piano terra, è un mobile con diversi spazi di deposito a diverse altezze e si può chiudere con un'apposita chiave, ed è un servizio offerto nel momento di acquisto del biglietto. E' un mobile pensato per assolvere la funzione di porta cose, borse, zaini e tutto ciò che il visitatore non può e non vuole portare con sé durante la permanenza in museo. Consente una facile e agevole usabilità e fruibilità in quanto prevede la possibilità per persone basse o su sedia a ruote di servirsene in autonomia.

Obiettivo: Consentire il servizio di guardaroba garantendo un'ulteriore comodità al visitatore.

8.6. Orientamento

All'interno del Museo sono presenti le segnalazioni di carattere informativo che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei locali all'interno dell'edificio che consentono a visitatori con limitazioni funzionali (motoria, visiva, uditiva, cognitiva, comportamentale) di muoversi in autonomia.

Per l'orientamento, il museo è dotato di una mappa appesa all'ingresso che risulta essere abbastanza accessibile, favorendo il superamento di qualsiasi tipo di barriera fisica e percettiva tenendo conto di tutti,

in particolare delle persone con difficoltà visiva, affinché le persone sappiano sempre dove si trovano e in caso di emergenza, si riesca a garantire a tutti un'evacuazione rapida e sicura.

Obiettivo: Favorire l'orientamento all'interno del museo, consentendo ai visitatori una chiara e agevole diffusione delle informazioni, evitando informazioni non necessarie, ridondanti o potenzialmente confuse.

8.7. Servizi igienici

Il Museo dispone di due servizi igienici al piano primo e due al piano mezzanino. Trattasi di servizi igienici comodamente accessibili a tutti, in cui si è tenuto conto di aspetti fondamentali come il senso di apertura della porta, la presenza di fasciatoi etc. Il sistema di illuminazione agevola l'accesso a persone con difficoltà visive, e sono presenti simboli riportati sulla porta per indicare la destinazione d'uso del locale e il genere a cui è destinato il bagno, presentando il giusto contrasto cromatico.

Obiettivo: Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e facilmente fruibile a chiunque attraverso i giusti accorgimenti, evitando sempre soluzioni complicate e specializzate.

9. BOOKSHOP

Il bookshop si trova all'interno dello stesso vano della biglietteria, nonché anche punto informazioni. I libri e le riviste sono esposti in una vetrina di vetro con ripiani, facilmente accessibile a chiunque. Date le altezze agevoli il pubblico può comunicare con gli addetti alle casse, visionare i prodotti in vendita etc. in completa autonomia.

Obiettivo: Consentire il pieno accesso alle strutture e alle attrezzature di uso pubblico, con un utilizzo pratico e confortevole degli spazi e degli arredi.

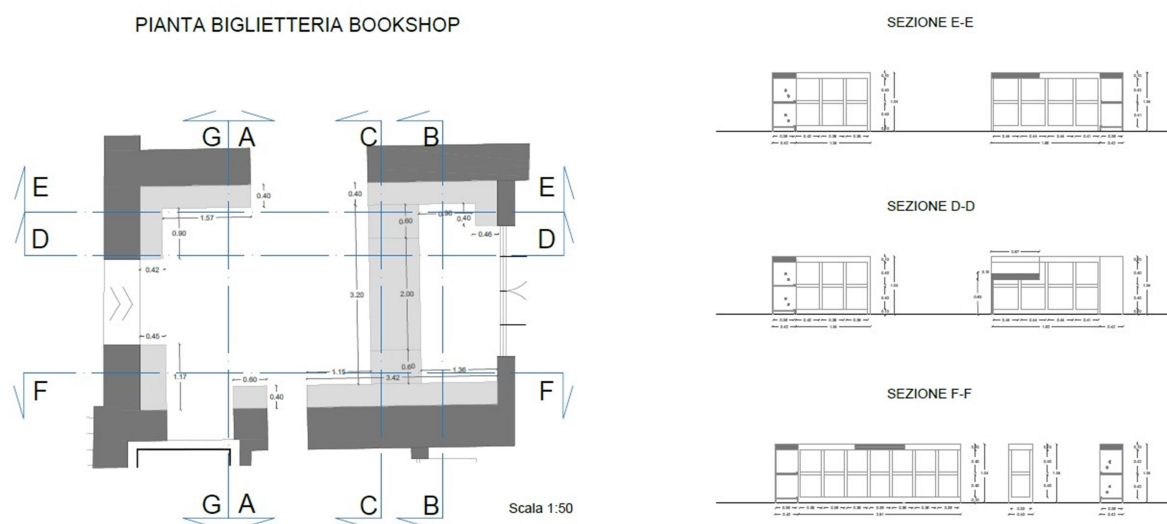


Figura 19. Pianta biglietteria - bookshop

10. DISPOSITIVI DI SUPPORTO

È possibile avere lungo tutto il percorso delle audioguide, in cui vengono spiegati e raccontati i reperti presenti. E' stata prestata attenzione al **miglioramento dell'accessibilità nei percorsi museali**, mediante la dotazione ai visitatori di un'app che è possibile scaricare sul proprio smartphone e che attiva contenuti specifici sull'esposizione del museo tramite "*silent tag*", opportunamente distribuiti lungo il percorso di visita:

- Sistema composto da "*Daisy App*" e "*Daisy backend*" per la fruizione di contenuti audio/video in multilingua, sia mediante QR Code sia mediante "*SilenceTag*", tag che permettono la sincronizzazione con il contenuto di sala tramite un sistema ad ultrasuoni;
- Attivazione dei percorsi inclusi con contenuti speciali per diversamente abili;
- Punti "*Silent-tag*" (speaker + player) (quantità 40 pz.);
- Canone annuale per utilizzo di una piattaforma comprensiva di 60 punti fruibili, spazio hosting;
- Creazione di video brevi esplicativi in **Lingua Italiana dei Segni (LIS)** con approfondimenti culturali creati in ambiente digitale;
- Dotazione per visitatore in caso di mancanza di smartphone: Tablet SAMSUNG GALAXI TAB S9 WI FI 256gb + sistema di ricarica wireless + cover + protective glass .

I dispositivi di supporto sono strumenti importanti, in grado di superare le barriere e migliorare la qualità dell'esperienza museali.

Obiettivo: Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità del museo e valutare la fattibilità di fornire assistenza al pubblico con particolari esigenze attraverso la riproduzione di video, l'esplorazione tattile, audio guide o ausili per difficoltà motorie.

11. IL PERSONALE

Il personale del Museo ha ricevuto una formazione specifica relativamente all'accoglienza delle persone con disabilità, al fine di offrire un'adeguata accoglienza e fornire informazioni e assistenza a chiunque, tenendo conto delle diverse esigenze che i visitatori con disabilità possono avere.

Essi sono informati sulle strutture di assistenza, sulle tecnologie assistive disponibili e mettono in pratica le strategie di comunicazione adeguate, soprattutto per le persone con disabilità sensoriali, intellettive e relazionali.

Obiettivo: Garantire un servizio di qualità al pubblico, con l'obiettivo di offrire un'adeguata accoglienza a chiunque abbia esigenze specifiche e acquisire gli elementi fondamentali per comunicare in modo appropriato ed efficace e non discriminante con le persone con disabilità.

12. PERCORSO/DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

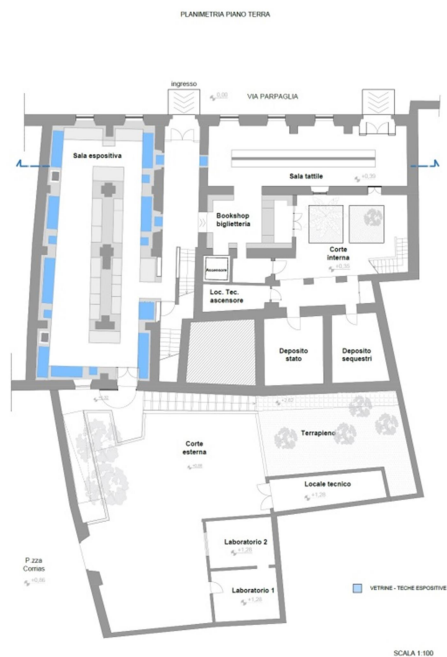


Figura 20. Planimetria Piano Terra

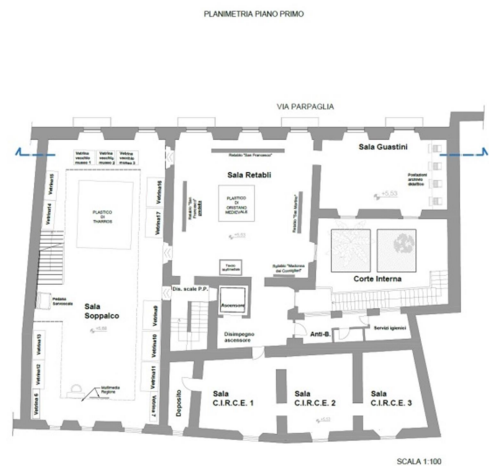


Figura 21. Planimetria Piano Primo



Figura 22. Planimetria Piano Mezzanino

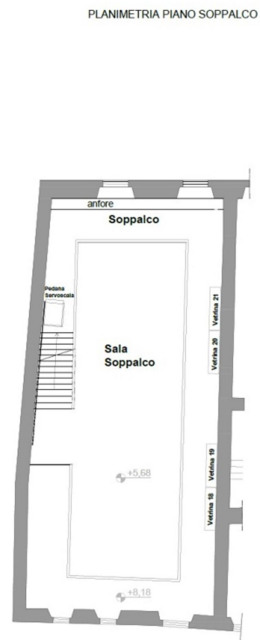


Figura 23. Planimetria Piano Soppalco

12.1. Superamento di dislivello di quota

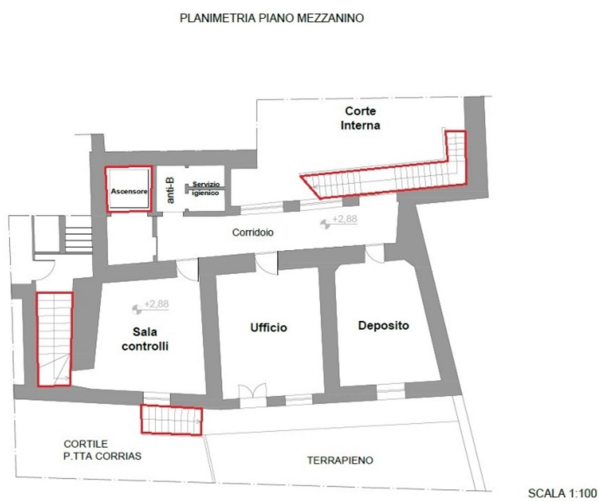
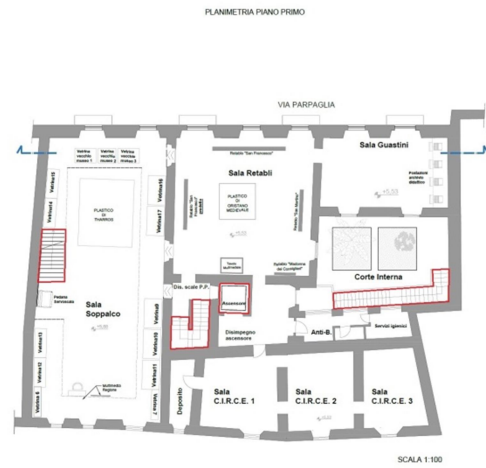


Figura 26. Vani scala e ascensore Piano Mezzanino

Figura 27. Vano scala Piano Soppalco

Tutte le scale sono dotate di servoscala, al fine di consentire la completa autonomia dell'esperienza di visita, e il Museo è dotato di ascensore che collega i vari piani.

L'ascensore esistente al Museo pur non essendo di ultima generazione presenta dimensioni adeguate e porte automatiche con fotocellule, e per essere accessibili a tutti sono dotati di segnalazioni acustiche e grafiche all'arrivo al piano e corpi illuminanti per segnalare eventuali segnalazioni luminose di stato di allarme.

Obiettivo: Consentire l'accesso ai diversi livelli degli spazi museali in completa sicurezza attraverso scale, rampe e ascensori. Elementi da considerare non solo come una componente funzionale ma come parte integrante dell'esperienza del tour.

12.2. Distribuzione orizzontale

Il museo si distribuisce su diversi piani: piano terra, piano primo, piano mezzanino e piano soppalco.

- **Piano terra:** è costituito dall'ingresso, la biglietteria-bookshop, la sala tattile, la sala espositiva, un locale tecnico, due depositi, una corte interna, l'ascensore e le scale che conducono al piano primo. Nella parte esterna invece si trovano la corte, un locale tecnico e due laboratori.

- **Piano primo:** si trovano una sala retabili, una sala guastini, i servizi igienici, tre sale C.I.R.C.E., la sala che conduce al piano soppalco, la scala e l'ascensore.

- **Piano mezzanino:** si trovano un ampio corridoio, una sala controlli, un ufficio, un deposito, i servizi igienici, la scala e l'ascensore.

- **Piano soppalco:** si trovano l'esposizione e le scale.

La distribuzione orizzontale dei piani è riportata in una mappa esposta all'ingresso.

Obbiettivo: Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.



Figura 28. Esempio percorso Piano Terra

13. ESPERIENZA MUSEALE

13.1. Percorsi museali

Per comprendere quale percorso museale seguire durante la visita sono presenti degli adesivi sulla pavimentazione. Gli adesivi sono abbastanza contrastanti e non risultano difficili da individuare, tenendo conto specialmente di persone con deficit visivo.

Al fine di agevolare la visita ad un'utenza ampliata è stata prevista all'interno delle sale un piccolo spazio di sosta per poter godere delle opere evitando un eccessivo affaticamento, per poter ammirare con tranquillità le opere del Museo.

Obbiettivo: Garantire la piena fruizione dei reperti museali e la loro sicurezza. L'ambiente deve fornire quante più informazioni utili per determinare con ragionevole esattezza la propria posizione rispetto all'ambiente medesimo e per individuare il percorso più efficace per raggiungere la meta desiderata.

13.2. Espositori

Gli espositori del Museo sono costituiti da un volume basamentale che si sviluppa lungo le pareti perimetrali dei vani. Pavimento ed espositori sono rivestiti in lastre di ceramica di eguale consistenza e cromia, intervallate, dove necessita, da vetrine e teche in cristallo anti sfondamento (cristalli 44.2) per l'alloggio dei reperti. Alcune teche, in virtù della vulnerabilità dei beni custoditi, saranno dotate di vano tecnico per alloggiamento del Silica-gel (Igrometria passiva) per vetrine T13. L'illuminazione interna è realizzata in strip LED 14w/m 3000°K . Lo spazio interno dell'espositore si presenta regolare ed ordinato.

Oltre la sommità dell'espositore si liberano le strutture dell'edificio, pareti, pilastri e volte, che sono tinteggiate.

La principale funzione degli espositori è quella di essere contenitore e conservatore degli oggetti esposti e di comunicatore degli stessi, per questo sono stati studiati accuratamente l'illuminazione degli oggetti esposti, la selezione dei materiali adeguati tali da non recare disturbo all'osservazione dell'opera esposta (esempio riflessi e fenomeni di abbagliamento), l'altezza dei ripiani espositivi che deve essere accessibile a chiunque.

Obbiettivo: Assicurare un'ampia funzione dei contenuti, degli espositori, delle vetrine, delle scaffalature e quant'altro. Essi devono essere accessibili ad un'utenza con caratteristiche diversificate, e in particolare deve essere valutata la possibilità di accostamento anche da parte delle persone che necessitano di ausili.



Figura 29. Modelli espositori



Figura 30. Modelli espositori



Figura 31. Modelli espositori



Figura 32. Modelli espositori

13.3. Didascalie

Le didascalie esplicative delle opere sono state studiate e redatte in modo leggibile, con caratteri di grandezza adeguata alla distanza minima prevista, con il giusto contrasto tra i caratteri e lo sfondo e su supporti non riflettenti o abbaglianti. E' stata considerata l'altezza che deve essere accessibile sia per l'utente su sedia a ruote che per l'utente con lieve minorazione visiva.

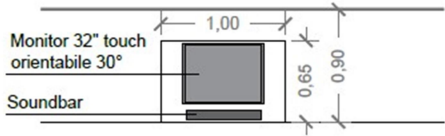
Le didascalie presentano le seguenti caratteristiche:

- Testo in lingua italiana e in lingua inglese.
- Font in grassetto su alcune parole (in entrambe le lingue).

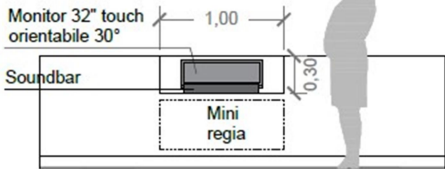
Obiettivo: Assicurare l'ampia accessibilità dei reperti attraverso la scelta dello stile e della dimensione del font, elementi che hanno un impatto significativo sulla leggibilità di un testo affinché non costituiscano essi stessi barriera architettonica.

PREDISPOSIZIONE NICCHIE TECNOLOGIE ESPOSITORI

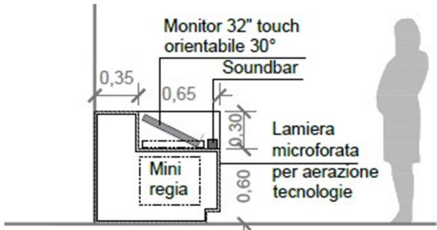
PIANTA



PROSPETTO

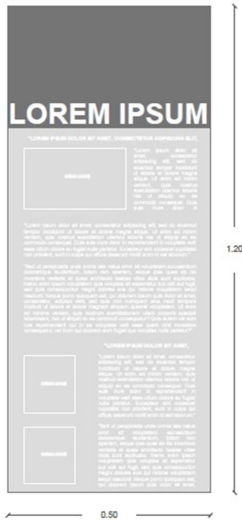


SEZIONE

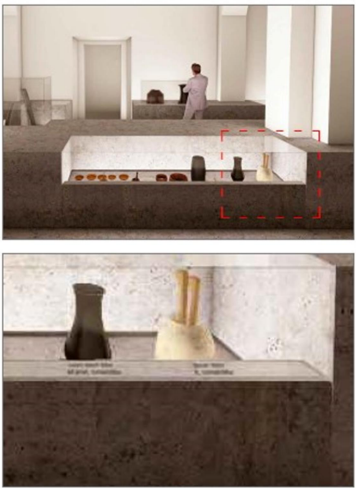


(MONITOR NON PREVISTI NEL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO) Scala 1:20

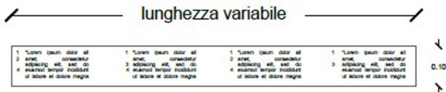
PANNELLO INFORMATIVO TIPO



BANDA LONGITUDINALE DESCRIZIONE REPERTI



BANDA LONGITUDINALE DESCRIZIONE REPERTI



le bande longitudinali avranno tutte un'altezza di 10 cm, mentre la lunghezza sarà pari alla vetrina in cui verranno inserite

Figura 33. Descrizione nicchie

Figura 34. Pannelli informativi e didascalie



13.4. Spazi museali esterni

Figura 35. Spazio museale esterno

La zona museale esterna racchiude uno spazio di accoglienza, sosta e distribuzione a cielo aperto. Quest'ultimo, destinato a manifestazioni temporanee, funge da spazio di uscita dal Museo e nodo di cerniera con lo spazio pubblico dell'adiacente Piazza Corrias. Nel cortile sono presenti inoltre una scala che serve uno spazio terrapieno alberato, e una gradonata che rende il terrapieno facilmente accessibile alle persone fragili e alle carrozzine con accompagnatore. L'esodo dal Museo è servito da una nuova rampa che con la pendenza adeguata risolve il superamento del dislivello tra la quota del cortile e quello delle sale espositive al piano terra. La presenza di alberature garantisce l'ombreggiatura necessaria alla sosta dei visitatori ed è inoltre presente un ampio spazio dotato di posti a sedere.

Obiettivo: Migliorare la qualità delle esperienze culturali e della fruizione dei percorsi turistici, in totale sicurezza.



Figura 36. Spazio museale esterno



Figura 37. Spazio museale esterno



Figura 38. Spazio museale esterno



Figura 39. Spazio museale esterno

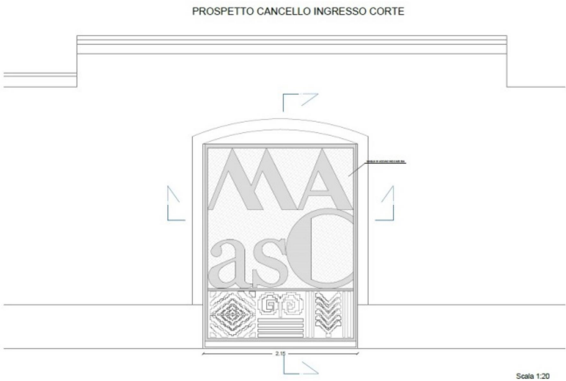


Figura 40. Prospetto cancello ingresso corte – Piazza Corrias

14. COMUNICAZIONI

Per l'accessibilità cognitiva, è stata ipotizzata una comunicazione di tipo Aumentativa Alternativa, come già utilizzata nel progetto "Le vie dell'arte" del MART (<https://martcms.dimension.it/media/j4cfv2n2/guida-mart-caa.pdf>).

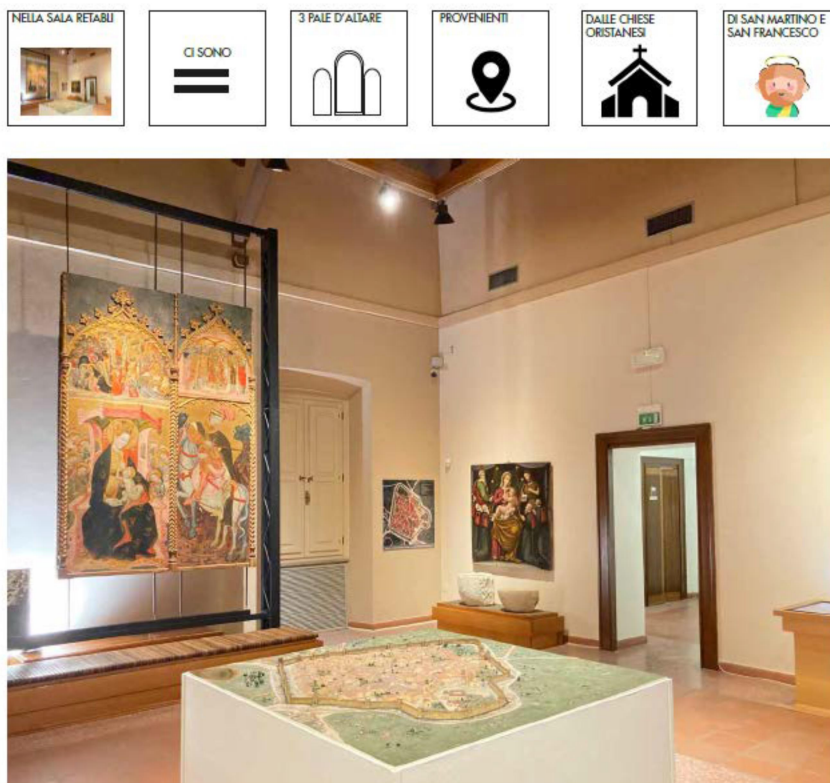


Figura 41. Grafica aumentativa per l'accessibilità cognitiva del Museo

Relativamente al **miglioramento dell'accessibilità dall'esterno**, è stato implementato il sito web e sono state create guide in grafica stampata:

- Il sito è stato implementato con CMS Wordpress e template idoneo a rispettare le linee guida di design per i servizi web nel rispetto dei più recenti standard di accessibilità. E' stato creato un numero massimo di 50 pagine in versione multilingua italiano e inglese;
- E' stata svolta la creazione e la stampa di guide *easy to read* del museo e delle sue opere, con caratteri grandi e con contenuti in doppia lingua (italiano e inglese).

Obbiettivo: Garantire una buona comunicazione da parte dell'istituto culturale secondo la logica del dialogo e della partecipazione sia negli ambienti fisici che digitali, attraverso una strategia comunicativa complessiva del Museo coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, nella fruizione così come nella produzione dei contenuti.

15. SICUREZZA

15.1. Percorso museale

Al piano terra, le aperture per uscire che presentano un dislivello rispetto al piano esterno, sono dotate di rispettive rampe rivolte verso l'esterno del Museo, affinché anche le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale abbiano la possibilità di raggiungere il Museo, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia. In sintesi, rendere i luoghi e le attività del museo sicuri.

Riguardo il rispetto delle normative tecniche di settore da soddisfare nel campo della sicurezza, è stata prestata attenzione ad elementi fondamentali quali l'affollamento, il risparmio energetico, il microclima, l'illuminazione, il rumore, gli impianti tecnologici, la sicurezza antintrusione e naturalmente l'accessibilità.

Riguardo la gestione delle fasi d'emergenza in presenza di persone con disabilità si fa riferimento ai documenti elaborati dai Vigili del Fuoco in collaborazione con la Consulta Nazionale delle Persone Disabili e delle loro Famiglie.

In particolare, si segnala:

- “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili” (Circolare del Ministero dell'Interno n. 4 del 1 marzo 2002);
- “La sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili: strumento di verifica e controllo (check-list)” (Lettera Circolare n. 880/4122 del 18 agosto 2006);
- “Il soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza” (pubblicazione).

Obbiettivo: Individuare soluzioni tecniche e gestionali che tengano conto delle disposizioni normative per il superamento delle barriere architettoniche e quelle relative alla sicurezza, in particolare in caso d'incendio.

15.2. Emergenza

Lungo il percorso museale non sono stati rilevati elementi di particolare pericolo. Il numero di visitatori del museo non richiede l'installazione di un sistema di controllo automatico. Il primo piano del Museo è raggiungibile tramite ascensore o tramite le scale. Nei gradini delle scale sono presenti strisce segnaletiche in materiale antiscivolo per aumentare il livello di sicurezza, e lungo il percorso sono presenti vari estintori.

Obiettivo: Garantire un rapido intervento di emergenza per garantire una rapida sicurezza delle persone e dei beni culturali.

16. PROCEDURE GESTIONALI

16.1. Manutenzione

Periodicamente il Museo è oggetto di manutenzione, che comprende tutte le operazioni atte a garantirne l'efficienza, la pulizia e il corretto funzionamento degli interventi e apprestamenti realizzati. Queste operazioni, per esempio, sono:

- Controllare quotidianamente la presenza di ostacoli, anche se temporanei.
- Fornire una pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.
- Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica etc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.
- Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (es. ascensore) ed elettronici (es. sistemi audiovisivi).

Obiettivo: Garantire un efficiente e corretta gestione attraverso l'analisi preventiva delle problematiche gestionali.

17. PROGETTAZIONE

17.1. Attività di valorizzazione

A fronte degli interventi di riqualificazione fatti e in corso, in chiave di migliore accessibilità e fruibilità, si propone al Museo Antiquarium Arborensense di attivare iniziative di valorizzazione e messa a conoscenza della cittadinanza e dei turisti.

Si mira a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte di persone con disabilità, poiché al fine di promuovere lo sviluppo della cultura è fondamentale per lasciare un'eredità.

17.2. Scelte progettuali/prodotti/programmi/servizi

Per accessibilità si intende la capacità di tutti i sistemi di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di una disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.

Oltre all'eliminazione delle barriere architettoniche, è importante considerare le esigenze delle persone con disabilità cognitive o sensoriali (udito o vista) quando si sviluppa una strategia di accessibilità.

Non esiste una unica soluzione per tutti, giacché ogni soluzione è compatibile con diverse patologie. Per questo è necessario distinguere tra soluzioni visive dirette e quelle che richiedono invece l'inserimento di soluzioni non visive.

Per le persone cieche è richiesto l'uso attivo del tocco manuale con soluzioni non visive. La forma di comunicazione più adatta è la rappresentazione bidimensionale in proiezione ortografica (pianta o prospetto). Con questo tipo di rappresentazione è più facile comprendere la posizione effettiva di un oggetto o di un modello fisico tridimensionale.

In entrambi i casi le proposte devono tener conto della soglia di discriminazione del tatto richiedendo una distanza minima di lettura tra gli oggetti rappresentati, che possano essere individuati dai polpastrelli, e una minore ridondanza delle informazioni segniche, che potrebbero causare confusione nel loro effettivo riconoscimento.

La comunicazione può essere accompagnata o supportata da istruzioni verbali preregistrate per assistere la persona non vedente nella sua esplorazione.

Le soluzioni visive sono più adatte alle persone non udenti o con disabilità cognitive. Ancora una volta, va notato che ogni informazione deve essere redatta in un linguaggio semplice e comprensibile, per poter raggiungere più persone possibili e per consentire la traduzione in LIS, che converte la lingua parlata in segni.

La parte "narrativa" può essere accompagnata da immagini.

Tra le soluzioni individuate per il superamento delle barriere architettoniche secondo le Linee Guida Ministeriali rientrano modalità di comunicazione rivolte alle disabilità "invisibili" come quelle sensoriali e cognitive. Per superare questo problema, giocano un ruolo chiave le rappresentazioni in grado di trasformare idee complesse in immagini più comprensibili. Inoltre, l'integrazione delle tecnologie informatiche può essere una chiave efficace per ottenere soluzioni transmediali e multisensoriali in grado di soddisfare le esigenze di approfondimento culturale di un vasto pubblico.



Figura 42. Disabilità motorie, disabilità uditive, disabilità intellettive e relazionali, disabilità visive

17.3. Wayfinding

L'accessibilità si riferisce all'adattamento di spazi, strutture e risorse in modo che possano essere utilizzati in modo indipendente e sicuro da persone con disabilità. Quest'area copre diversi aspetti, tra cui la segnaletica, che svolge un ruolo importante nel trasmettere informazioni chiare e dirette per consentire l'accesso ai diversi servizi e aree.

La segnaletica è un elemento necessario negli edifici aperti al pubblico. Se ben progettata e visibile, aiuta a creare un ambiente inclusivo, accogliente e rispettoso per tutti.

A tal proposito il D.P.R del 24 Luglio 1996, n. 503 nell' art. 4.3. cita:

“L'unità immobiliari e negli spazi esterni accessibili devono essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone ad impedito o ridotte capacità motorie; in tale caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del d.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 (ora d.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 - n.d.r.) I numeri civici, le targhe e i contrassegni di altro tipo devono essere facilmente leggibili.

Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.”

Di seguito si allegano alcuni spunti:

ASCOLTARE



ANNUSARE



TOCCARE



Divieto



GUARDARE



Figura 43. Grafica azione da svolgere (dispositivi)m

Il tecnico

Arch. Aron Murgia

